

EMERGENZA
immigrazione

LA POLEMICA

La Lega protesta:
«È buonismo, Alfano
deve pronunciarsi»



A LAMPEDUSA

Davanti alle 300 bare
gli impegni assunti
da Letta e Barroso

Via il reato di clandestinità

ROMA - Il giorno dopo il messaggio alle Camere di Napolitano per denunciare il sovraffollamento carcerario, in Commissione Giustizia del Senato la maggioranza dice sì all'emendamento del Movimento 5 Stelle, presentato al testo sulla messa alla prova, che di fatto cancella il reato di clandestinità introdotto col pacchetto sicurezza nel 2002.

Sull'onda dell'emozione e dello sdegno suscitato dalla strage di centinaia di immigrati al largo di Lampedusa, la proposta di modifica, firmata dai senatori grillini Buccarella e Cioffi, passa col parere favorevole del governo ma scatena la protesta della Lega.

In sostanza l'immigrato clandestino non commetterà più un reato. Resterà, com'era prima, un illecito amministrativo punibile solo con l'ordine di espatrio ma non con l'arresto. «Stanno smantellando la Bossi-Fini - denuncia Erika Stefani - Alfano deve chiarire come la pensa.

Questo irresponsabile buonismo alimenterà il disastro umanitario al quale stiamo assistendo».

Duro il presidente dei senatori della Lega, Massimo Bitonci: «È una vergogna. Ci batteremo in aula per reintrodurre il reato. Alfano e il Pdl dimostrino di essere coerenti con la politica

Emendamento 5Stelle in Commissione al Senato. Depenalizzato la Bossi-Fini

LAMPEDUSA

Il Cpt dell'isola e sotto il presidente della Commissione europea, Barroso, rende omaggio con Letta, Alfano e la Maelström alle salme delle vittime del naufragio



sull'immigrazione portata avanti finora».

Il M5S difende l'emendamento: «La Bossi-Fini - spiegano Buccarella e Cioffi - ha aumentato la clandestinità, distolto le forze dell'ordine dalla sicurezza del territorio, aumentato i costi per la giustizia con cifre spropositate».

A Lampedusa, intanto, il mare continua a restituire altre vittime portando il totale a 302. Accolti dal sindaco Giusi Nicolini, il premier Enrico Letta e il presidente della Commissione europea Barroso, con la commissaria europea all'immigrazione Cecilia Malmström e il ministro dell'Intero e vicepremier Angeli-

L'isola
proposta
per il Nobel
per la pace

Venerdì sarà assegnato il Nobel per la pace e fra le tante candidature proposte - ben 259: un record - c'è anche quella di Lampedusa, suggerita dal vicepremier Alfano, per il ruolo svolto dall'isola nell'accogliere decine di migliaia di profughi dal Nord Africa. Ma Lampedusa ha avuto un'altra candidatura, questa volta tutta italiana: medaglia d'oro al valor civile. L'appello in tal senso, tramite il sito "Globalist", è stato lanciato dallo scrittore Andrea Camilleri, dal vescovo di Mazara del Vallo Domenico Mogavero, dal sindaco di Milano Pisapia, da Walter Veltroni, Renzo Arbore, Francesco Rutelli. «In questi giorni, come già nel passato - recita l'appello - la comunità di Lampedusa ha dato una straordinaria dimostrazione di generosità e coraggio operando per salvare numerose vite umane e prestando cure e soccorsi ai naufraghi, aiutando in tutti i modi le autorità preposte».

no Alfano, appena scesi dall'aereo presidenziale sono stati accolti dalle urla dei contestatori («Assassini, buffoni, vergogna. Andate a vedere come vivono i migranti nel centro») e davanti al Comune dai pescatori e commercianti esasperati da anni d'abbandono. «Questa è l'isola dei diritti negati» recita una striscione. Barroso più tardi dirà: «Non possiamo più girarci dall'altra parte, il problema è un problema dell'Europa». Il primo passo sono 30 milioni, dice Barroso, con cui l'Ue «per aiuterà i rifugiati in Italia».

«L'immigrazione - aggiunge Letta - sarà il tema centrale dell'agenda Ue dei prossimi anni. L'impegno dell'Italia è di farne insieme alla Commissione il tema centrale europeo nel 2014». Strategia concordata col capo dello Stato Giorgio Napolitano che da Cracovia ha ribadito che quella di Lampedusa è «giustamente» definita una tragedia europea. L'Italia, intanto, ha avuto l'ok del presidente del Consiglio europeo Van Rompuy per intavolare al prossimo vertice dell'Ue a fine ottobre una discussione sul tema e ha trovato come alleato Francois Hollande. Bisogna «trarre una lezione da Lampedusa», dice il presidente francese, proponendo un piano d'azione articolato su prevenzione, solidarietà e protezione dei rifugiati.

Per quanto riguarda l'Italia, dice Letta, il governo ha già in cantiere la revisione della normativa sull'asilo, uno stanziamento nella legge di stabilità per i primi interventi a Lampedusa e uno per i minori non accompagnati. Ma il problema vero è la revisione della Bossi-Fini da affrontare con una maggioranza che al suo interno ha sul tema posizioni distanti.

ROMA Il flusso ha superato quota 30mila. Per fronteggiarlo 190 milioni, altri 20 per i minori non accompagnati

Il governo stanziava subito 210 milioni di euro

ROMA - Prime misure concrete dal Governo sul fronte immigrazione dopo il disastro di Lampedusa. Il Consiglio dei ministri ha approvato un Fondo di 190 milioni di euro per fronteggiare «l'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale», mentre il fondo per l'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati è incrementato di 20 milioni. Via libera, poi, a un decreto legislativo che concede ai rifugiati il permesso di sog-

giornanti di lungo periodo. Lo stanziamento di 210 milioni di euro è contenuto nel dl sulla manovra e punta a rispondere alle esigenze causate da un flusso di migranti che ha superato quota 30mila.

Il decreto legislativo recepisce la prima di tre direttive comunitarie di estensione della protezione internazionale e del diritto di asilo. Finora i rifugiati non potevano ottenere il permesso di 'lungo soggiorno'. D'ora in avanti i titolari di

protezione internazionale col permesso di 'lungo soggiorno' potranno stabilirsi, a certe condizioni (ad esempio, per motivi di lavoro) in un altro Stato dell'Ue.

L'attuazione della direttiva agevola quindi la mobilità dei rifugiati tra i Paesi dell'Unione europea. Il provvedimento esonera gli stranieri beneficiari di protezione internazionale ed i loro familiari dal dimostrare di avere un alloggio idoneo.

Cade pure l'obbligo di passare un test di conoscenza dell'italiano per ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo. Per il rilascio ai titolari di protezione internazionale, nel calcolo dei 5 anni necessari a maturare lo status, si considera il periodo di soggiorno compreso tra la data di presentazione della domanda di protezione internazionale e la data del rilascio del permesso di soggiorno per asilo o per protezione sussidiaria.